

CAMILLO AUTORE A REGGIO CALABRIA
*IL TEMPIO DELLA VITTORIA: il memoriale ai
caduti della Grande Guerra*



fig. 1: Il Tempio della Vittoria di Reggio Calabria in una cartolina del 1942

«Il Tempio di San Giorgio della Vittoria, che è, e deve essere tempio e fortezza insieme, aprirà oggi i battenti alla fede di Dio e alla religione della Patria, cementate entrambe dal sangue dei martiri».¹

La costruzione del Tempio della Vittoria di Reggio Calabria è un episodio focale nella storia della città nel primo trentennio del XX secolo, perché si configura come uno sforzo comune tra cittadinanza e istituzioni che, attraverso questa architettura, vogliono celebrare la gloria degli eroi caduti nella Grande Guerra e la rinascita dopo le terribili distruzioni del terremoto del 1908.

1) Dal discorso dell'Associazione Combattenti in occasione dell'inaugurazione del Tempio alla presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte. Reggio Calabria, 26 maggio 1935. Cfr. TEMPIO DELLA VITTORIA IN REGGIO CALABRIA, INAUGURAZIONE: XXVI MAGGIO MCMXXXV (A. XIII E.F.) a cura della Comune di Reggio Calabria, Messina, 1935, pag. 40.



fig. 2: S.A.R. Principe di Piemonte sul sagrato del Tempio (da TEMPIO DELLA VITTORIA IN REGGIO CALABRIA, INAUGURAZIONE: XXVI MAGGIO MCMXXXV - A. XIII E.F.- a cura della Comune di Reggio Calabria, Messina, 1935, pag.46)

Il Comitato di costruzione del Tempio della Vittoria

La vicenda costruttiva del Tempio della Vittoria di Reggio Calabria inizia nel 1924 quando, grazie ad un'iniziativa della Civica Amministrazione, viene istituito un Comitato per la costruzione di un tempio votivo a perenne ricordo dei caduti della Prima Guerra Mondiale e delle vittime della rivoluzione fascista.

Compito del Comitato, oltre che di promozione, è quello di risolvere le difficoltà di natura tecnica ed economica relative alla costruzione.

Nel 1926, stabilita la collocazione dell'opera, viene indetto un concorso di idee tra le quali spiccherà il progetto redatto a quattro mani da Camillo Autore ed Enrico Calabria, autorevoli esponenti della scuola siciliana.

Con il cambio dell'Amministrazione nell'anno successivo, viene indetto un secondo concorso che vede protagonisti gli stessi Autore e Calandra e il 28 agosto 1927, la Commissione giudicatrice – composta dal Podestà Ammiraglio Giuseppe Genoese Zerbi, dallo scultore polistenesse Francesco Ierace e dal Soprintendente alle Antichità e Belle Arti Edoardo Galli – sceglie il progetto dell'architetto palermitano Camillo Autore che si distingue per la **«maggiore facilità e duttilità di assimilazione delle forme antiche, alle quali riesce a dare una fisionomia propria e un gusto d'insieme assai gradevole ed apprezzabile»**.²

2) *Ivi*, pag. 2



fig. 3: Il Tempio di San Giorgio della Vittoria, disegno acquerellato di Camillo Autore (da CAGLIOSTRO M., *Reggio Calabria dalla città classica al liberty*, Tivoli (RM), 2003, pag. 127)

I finanziamenti

Durante l'espletamento delle fasi concorsuali, Istituzioni ed Enti promotori della costruzione, si adoperano nella risoluzione del problema finanziario che si configura come una vicenda commovente di cooperazione tra i vari attori del progetto.

Grazie all'impegno del Canonico Moscato (promotore del Comitato di costruzione) e dell'Arcivescovo Puja, il Tempio viene inserito nel gruppo di Chiese Parrocchiali, afferenti all'Opera interdiocesana, finanziate alla stregua delle convenzioni del gennaio-maggio 1925 stipulate tra le Mense Vescovili della Calabria e il Ministero dei Lavori Pubblici, nate per la ricostruzione post-terremoto.

Grazie a questo accordo e alla tenacia dell'Ing. Mariano Francescone, Dirigente dell'Ufficio Tecnico dell'Opera Interdiocesana, il Ministero dei LLPP accorda un finanziamento pari al 50% del totale previsto per l'intera costruzione. La restante parte del finanziamento è sostenuta con **«ammirevole sentimento patriottico»**³ dalla Società Anonima Costruzione Edilizie A.C.E. diretta da Giulio Ferrari, capitano degli Alpini nella Grande Guerra che dedica all'opera **«tutto il suo entusiasmo e tutto il suo fervore operoso»**.⁴

Anche l'Amministrazione Comunale contribuisce economicamente alla realizzazione dell'opera impegnandosi, con delibera del 12 giugno 1926, a provvedere agli arredi interni del Tempio e negli anni successivi, con delibera del 14 settembre del 1934, stabilisce di sostenere i costi di realizzazione dell'altare maggiore.

Lo sforzo comune e la collaborazione reciproca, vengono ricordati dalla cronaca del tempo come una **«generosa offerta fatta alla nostra Città, e rappresentano il più significativo e devoto omaggio reso alla Sacra Memoria dei Caduti per la Patria e per la Rivoluzione Fascista»**.⁵

3) *Ivi*, pag. 26

4) *Ibidem*

5) *Ibidem*



fig. 4: Prospetto principale del Tempio, disegno di Camillo Autore (da CAGLIOSTRO M.R., *Le architetture di Camillo Autore*, Roma, 1991, pag. 67)

Il progetto di Camillo Autore

Camillo Autore, palermitano di nascita e allievo del celebre architetto Ernesto Basile, si trasferisce a Reggio Calabria il 13 febbraio 1912 per ricoprire il ruolo di Ingegnere di sezione presso l'Ufficio Tecnico del Piano Regolatore della Città. Lungo lo Stretto progetta e realizza opere significative caratterizzate da componenti prettamente classiche in cui la raffinatezza e la purezza propria dell'architettura ellenica sono il mezzo per raggiungere un ideale supremo di bellezza.

Il progetto per il Tempio della Vittoria contraddistinto da una «***soffusa armonia, che domina con il vigore delle sue masse e con lo slancio ardito ed incontrastato della sua cupola il panorama della città***», acquista il favore della giuria del concorso di idee e della cittadinanza e che, insieme al progetto per il Monumento commemorativo di Vittorio Emanuele, gli fa ottenere la gran medaglia d'oro nel settembre del 1926, in occasione del IV Biennale di Reggio Calabria.

Il progetto prevede la realizzazione di un'opera monumentale su tre livelli: il seminterrato con funzioni di servizio; un piano terreno, a livello del Corso Garibaldi, destinato alla sacrestia e al santuario, e infine un piano primo, adibito ad accogliere cimeli e simboli delle gesta eroiche dei caduti.

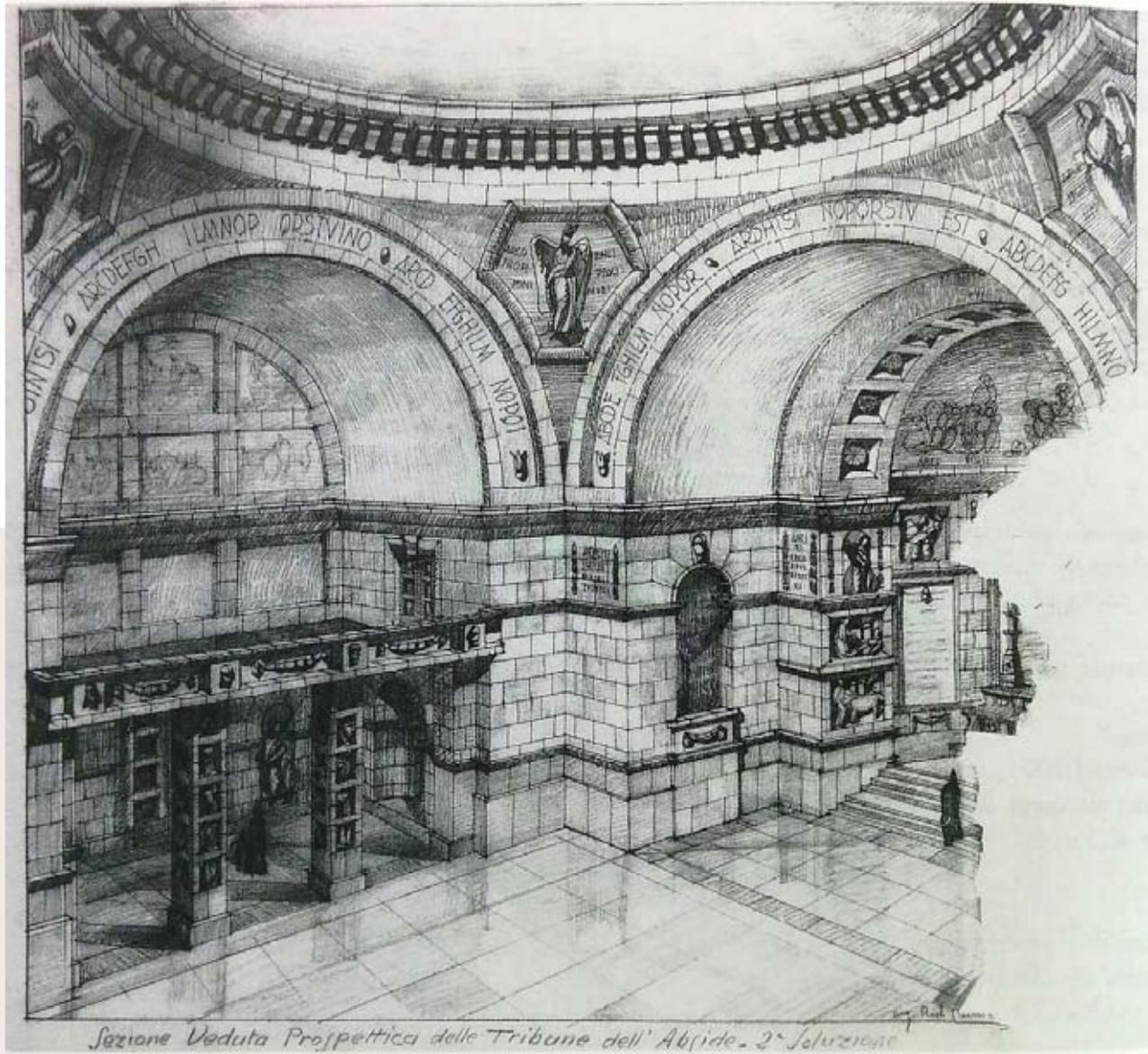


fig. 5: Veduta prospettica delle tribune dell'abside, disegno di Camillo Autore (da CAGLIOSTRO M.R., *Le architetture di Camillo Autore*, Roma, 1991, pag. 66)

Il santuario è impostato attraverso un impianto a croce latina con un'unica navata affiancata da sei cappelle gentilizie, tre per lato, voltate a botte e divise tra loro da pilastri marmorei, che accolgono il fonte battesimale e gli altari offerti dalle famiglie nobili della città. Il transetto, sul quale si aprono le entrate laterali sulla via Giudecca e sul chiostro, è sovrastato, nell'intersezione con la navata, da una monumentale cupola emisferica.

L'esterno del Santuario, è progettato da Autore con uno stile austero in forme classiche.

Il prospetto lineare, scandito da lesene che sorreggono una cornice, è interrotto da un avancorpo, che corrisponde alla larghezza della navata, sormontato da una trabeazione che regge un timpano triangolare e richiama le forme di un arco di trionfo.

Le due paraste lisce che reggono il timpano sono arricchite dalla presenza di bassorilievi che raffigurano scene di guerra e i nomi delle località in cui persero la vita i soldati reggini. Al centro dell'avancorpo si articola il portone ligneo di ingresso incastrato in un arco a tutto sesto, che nella prima stesura del progetto doveva contenere all'altezza delle reni una statua monumentale di San Giorgio, ma che nell'ultima versione mostra la presenza di una griglia formata da piccole fiammelle che simboleggiano i Caduti.

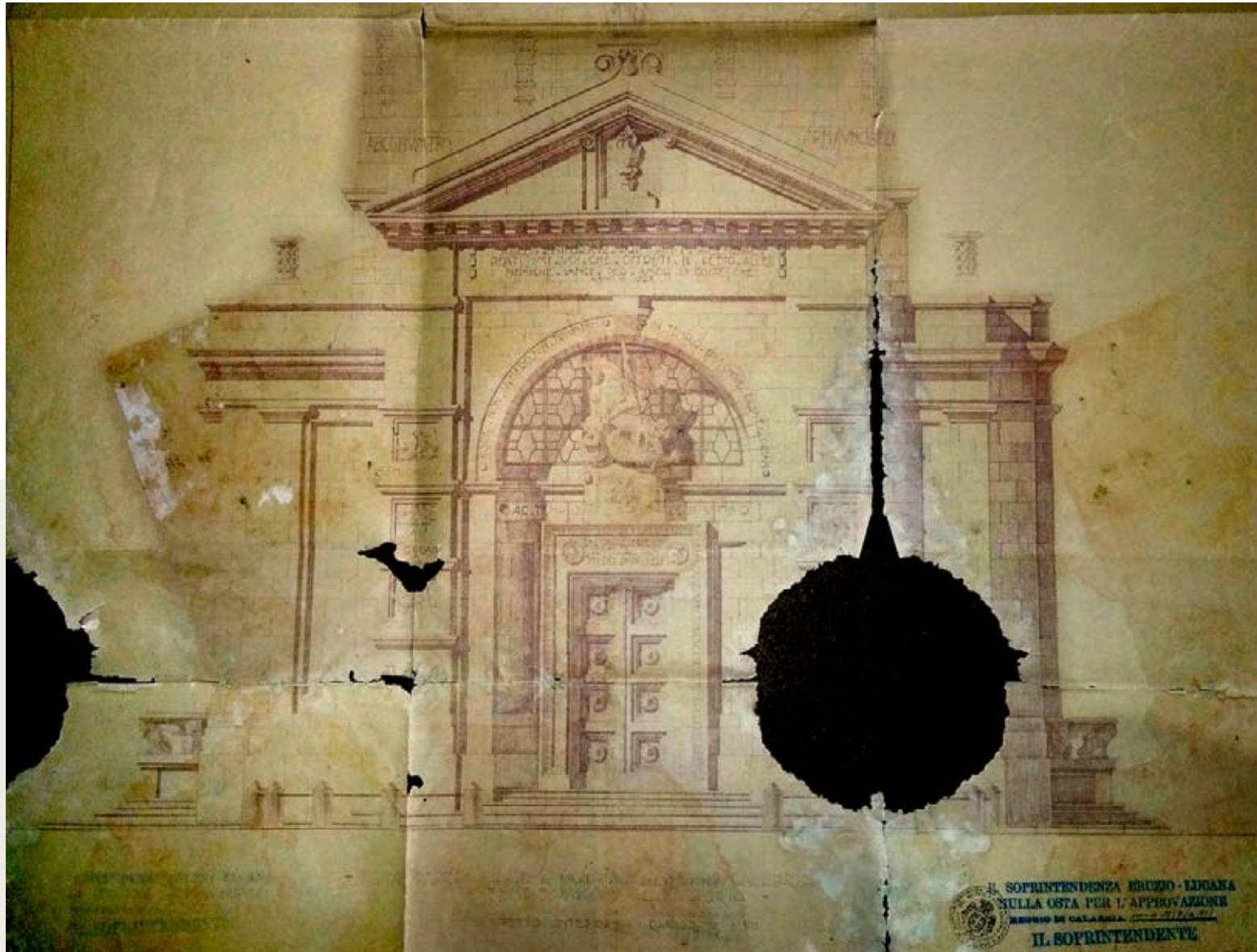


fig. 6: Prospetto principale del Tempio, 10.04.1928 (Archivio Storico Comunale di Reggio Calabria, Fondo Chiese, busta 19 fasc. 1)



fig. 7: Sezione trasversale del tempio, 10.04.1928 (Archivio Storico Comunale di Reggio Calabria, Fondo Chiese, busta 19 fasc. 1)



fig. 8: Prospetto laterale del Tempio, 10.04.1928 (Archivio Storico Comunale di Reggio Calabria, Fondo Chiese, busta 19 fasc. 1)



Il progetto di variante

Il 10 aprile 1928 vengono presentati all'allora Real Soprintendenza Bruzio - Lucana i progetti esecutivi del Tempio che appare modificato rispetto il disegno di Camillo Autore. Al Sacrario del primo piano si sostituisce infatti la Cappella votiva dedicata ai Caduti, progettata dall'Ing. Mazzucato. L'impianto, austero e sovrastato da un crocifisso in legno realizzato dagli artisti della Val Gardena, è caratterizzato dalla presenza dell'altare in pietra di Biliemi e di Trani. Quest'ultimo è affiancato dalla presenza di due cippi in pietra di Trani e marmo nero del Belgio che sostengono due candelieri in bronzo e metallo bianco dove due lampade votive in metallo cromato e cristalli sabbiati accolgono una fiamma sempre accesa in perenne ricordo dei Caduti.

fig. 9: La Cappella votiva dedicata ai Caduti e alle vittime della Rivoluzione Fascista (da TEMPIO DELLA VITTORIA IN REGGIO CALABRIA, INAUGURAZIONE: XXVI MAGGIO MCMXXXV (A. XIII E.F.) a cura della Comune di Reggio Calabria, Messina, 1935, pag. 27)

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria

PROGETTO "Grande Guerra" / Programma "500 GIOVANI PER LA CULTURA"

Autore della scheda: **Arch. Elena Trunfio**
Tutor responsabile: **Arch. Giuseppina Stracuzzi**
Soprintendente: **Arch. Margherita Eichberg**

2016

Testo rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo (CC BY SA)